

L'ESPRESSO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ABBOZZAMENTO — CHIA all'anno: Anno Lire 15 — Semestre Lire 8 — Trimestre Lire 4 — A. do-
mestico: Anno 15 — Sem. 8 — Trim. 4.50 — Provincia e Regno: Anno 20 — Sem. 10 — Trim. 5
— Per gli Stati dell'Est e del Giappone la maggior parte postale. Un numero Cent. 5

INSEZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 — In Italia. Annulli in sem-
pagina Cent. 15, in carta cent. 15. Per inserzioni ripetute, sù riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE. Via Borgo Leoni 8, 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Alle distrazioni, negligenze, inessenza dell'Agenda Stenografica siamo così avversi che non ci curiamo di rilevare. Ci studiamo di rimediare con la scorta di cognizioni acquistate nella trattazione quotidiana di soggetti politici, nel ricorrere ad altre fonti d'informazioni, coi ragionieri basati sull'esperienza. Ma si danno casi in cui codesti aiuti non bastano; per esempio, quando ci viene anzitutto il contrario del vero e non c'è nulla che faccia ribettere inverosimile quel contrario. È ciò che è accaduto l'altro giorno. Un telegramma da Londra ci narrava come lord Hartington avesse dichiarato nella Camera dei Comuni che il Governo inglese aveva l'intenzione di mandare le sue truppe in Egitto. Perchè abbiamo creduto in un solenne delirio. Siccome il settimanale pubblico d'Inghilterra era ed è favorevole a una tale misura, anzi la reclama con insistenza quasi minacciosa, non ci poteva sembrare inverosimile che il Ministero liberale, dopo molte esitazioni e tergiversazioni, si fosse risolto finalmente ad apparire. Perchè abbiamo creduto, e commentata per veridica la notizia. Ora, essa riferiva appunto il contrario di ciò che il marchese di Hartington aveva detto.

Il generale Gordon, disse lord Hartington, parlò per il Sudan aspiando di dover compiere la sua missione col mezzo che avrebbe trovato sul luogo, senza fare assolutamente sopra una spedizione inglese a Khartoum. Non il Governo sa ch'egli aveva sperato o chiesto o considerato necessario l'aiuto di truppe britanniche del resto, gli si fecero questi messaggi sono più soddisfacenti e tranquillanti. La questione non si dovesse mandare l'esercito del generale Graham a Berber ed effettuare così una diversione in favore di Gordon, fu esaminata dal Governo, il quale, ponderate tutte le circostanze, si decise negativamente. Questa è la sostanza delle dichiarazioni di lord Hartington. Il Gordon, pertanto, non spera soccorso materiale né ora, né più; protostocché darglielo, il Ministero liberale, per sottrarsi a responsabilità troppo gravi, richiamerà lui da Khartoum. Ciò risulta dalle parole di Gladstone: « Il generale Gordon non ha fatto obbligo di restare nel Sudan; se padrone di ritirarsene, se crede che le relazioni pervenute a noi rivelino ch'egli si reputa sicuro a Khartoum e non prevede pericolo. Tuttavia, se ci fosse la probabilità di un pericolo reale, potrebbe esser nostro dovere intimargli di tornare. » Tanto il Gladstone quanto il Hartington non credono, però che la missione di Gordon deva a risolversi in una disfatta, né che il generale si trovi in angustie estreme, né che il *mafi* dei suoi temibile come si afferisce. Vedendo, poi, che sia stato raggiunto l'obiettivo della spedizione di Graham nel Sudan orientale, inquantoché le forze di Osman Digma sono disperse e le comunicazioni tra Suddin e Berber portate a interruzione, meditate trattative con le tribù amiche.

I due ministri dichiararono, nella seduta del 5 aprile, che il Governo rimanda alle parti dell'Est dell'Africa, e che, quanto all'Egitto, è conscio delle responsabilità assunte verso di esso e verso l'Europa, ma non intende assolutamente

assumer quelle che gli si vorrebbe addossare. Vale a dire, che respinge il protettorato.

Le modificazioni aspettate nel ministero prussiano in conseguenza delle dimissioni di Bismark dagli uffici teutoni nel ministero stesso, sembrano sospese. Infatti alcuni giornali annunziano che l'imperatore, malgrado le vive insistenze del cancelliere, non ha ancora presa una decisione, né la prenderà così presto; la quale notizia è press'a poco confermata dalle *Politische Nachrichten*, coll'aggiunta però che non hanno nessun fondamento le voci messe in corso di modificazioni nel Consiglio dell'impero. Tanto considerato, il più probabile si è che la crisi del ministero si risolva col ritiro di Puttkammer della vicepresidenza del gabinetto, alla testa del quale dovrà restare il Bismark per la impossibilità di trovare un personaggio serio, che si accollasse il compito di titolo e si adatti a sostituire all'infelice inevitabile del cancelliere dell'impero.

Per il momento adunque la questione più arguta, e che pur presenta le difficoltà maggiori, rimane sempre la legge sui socialisti, come quella in cui principalmente s'incarna la resistenza dei gruppi parlamentari a una politica interna del cancelliere. Era stato detto che questi mirasse a far passare la legge con i voti dei clericali, compresi anche i presunti cattolici, con una polemica sorta improvvisa e brusca tra gli organi del governo e del partito clericale. Ma, come si è visto, il dubbio, che i socialisti non siano riusciti. Invece si afferma da altra parte che una quindicina di membri del partito liberale hanno deciso di staccarsi dal loro gruppo e di votare la legge contro i socialisti.

Se la discordia entra così nelle file dell'opposizione, il cancelliere non avrà bisogno di ricorrere ad altri espedienti per eprir via ai suoi progetti.

L'elezione di Bianchieri

La maggioranza si è ieri affermata coi 259 voti dati al Bianchieri nominato Presidente della Camera. Il numero dell'opposizione — sinistra pentarchica ed estrema — hanno dato un totale di 136 voti, perchè non bisogna confondere con questi le 24 schede bianche appartenenti a deputati della maggioranza, che pure amano di andare d'accordo nella Dextra intravedevano nella candidatura Bianchieri una porta aperta condizionale alla Dextra stessa.

Quale dei tempi parlamentari erano meno corrotti, alla nomina del Presidente non si dava alcun significato politico.

Ora la cosa è ben diversa. L'ambizione e la partigianeria fanno velo a tutto, al cuore, alla logica; la contraddizione più flagrante guida le opere della odierna opposizione.

La proclamazione dell'on. Bianchieri a Presidente della Camera legislativa dovrebbe essere accolta con favore dai deputati di tutti i partiti se si riflettessero che a quell'atto ufficio si deve cercare più che il nome politico, quello che per imparzialità, zelo, rettitudine dev'essere il moderatore fermo e sapiente delle discussioni della Camera, la guida solerte del lavoro legislativo.

Questo qualità vennero riconosciute nell'on. Bianchieri per tanti anni che resse la Presidenza della Camera, ed allorché dopo il 18 marzo 1876 esso volle dimettersi, la Camera intera composta d'una strapotente maggioranza di sinistra non volle accettare la sua rinuncia.

In questa seduta parlarono oltre l'on. Depretis, che sostenendo ogni la candidatura Bianchieri si mostra coerente alle sue dichiarazioni di otto anni fa, per non variare dagli uomini politici, che, secondo i giornali che dicono di rappresentarne l'idea, sono oggi ostili alla nomina del Bianchieri.

Tanto per dimostrare la logica e la coerenza di certe opposizioni e la falsità delle accuse che si lanciano all'onorevole Depretis, ci piace riportare qualche brano della seduta del 29 marzo 1876 nella quale erano annunciate le dimissioni del Bianchieri.

Depretis, presidente del Consiglio e ministro per le finanze. Chiede di parlare l'on. Depretis.

Presidente. Ha facoltà di parlare. Presidente del Consiglio. Noi tutti dobbiamo apprezzare il sentimento di elevata delicatezza che ha indotto l'on. Bianchieri a rassegnare alla Camera l'atto suo ufficio. Egli dichiara che a questo atto è stato indotto dalle male condizioni della Camera. Ora io chiedo, come si può pensare, che le condizioni della Camera non debbano indurre l'onorevole nostro presidente a rassegnare un ufficio da lui sostenuto con tanta cura e piena soddisfazione di tutti.

Il Governo, è credo di poter affermare tutti quanti siedono in questa Camera, hanno pienissima fiducia nell'on. Bianchieri, fidata da lui meritata, pel discernimento e la saviezza adoperati nel dirigere le nostre discussioni, e la sua imparzialità. (Benissimo!)

Io quindi ripeto, a nome del Governo, che la fiducia nel nostro egregio presidente Bianchieri è pienissima. Sappiamo che l'on. Depretis, che la Camera a dimostrare questa fiducia che tutti abbiamo nell'on. Bianchieri non accettando le sue dimissioni. (Benel Brava!)

Io spero che, dopo questa dimostrazione, l'onorevole Bianchieri vorrà recedere dal suo proposito.

E mi si permetta di aggiungere che questa dimostrazione dovrebbe essere prelude a un diverso sistema nella scelta delle persone per gli affari presidenziali. Dovremmo, o signori, considerare il sistema che muta una questione di fiducia personale in una questione politica. (E vero! è vero! a sinistra ed al centro). Dovremmo invece avvicinarci al metodo adottato in altri paesi dove a presiedere la Camera si scegliono uomini che aspirano meglio, e più utilmente dirigere le discussioni, e che offrono nello stesso tempo garanzie morali e morali, e che dà il nostro presidente della perfetta imparzialità in mezzo alle parti politiche nelle quali il Parlamento si divide. (Benissimo!)

Oripi. La Camera consenterà che da questi banchi si levi una voce per pregare che non siano accolate le dimissioni del nostro presidente, on. Bianchieri.

Ben disse il presidente del Consiglio che sarebbe necessario terminasse quel sistema messo francese, col quale fu

ritenuto che la nomina del nostro presidente fosse un atto politico.

La Presidenza della Camera deve essere una magistratura neutrale, nelle quali si concentrano tutta l'autorità del Parlamento. Bisogna che alla supremazia del Parlamento sia un uomo il quale non appartenga a verun partito. (Bisbiglio a destra).

Noi desideriamo che un'ora nuova, l'inauguri con la novella amministrazione, e lodo il presidente del Consiglio per essere stato il primo a chiederci che le dimissioni del presidente Bianchieri non sieno accettate. Il nostro voto in questa occasione sarà un pegno per la teoria da me sostenuta di una regola sicura per l'avvenire.

Sono lieto di associarmi all'on. Minghetti, il quale sta dall'altro lato della Camera, e gode poter mostrare nella presente congiuntura che in questa occasione non sono discesi, che tutti siamo d'accordo nel chiedere che l'on. Bianchieri resti al suo posto.

L'accordo dei deputati d'atra verà autorità al nostro capo, il quale proverà che in Italia la libertà della tribuna è seria, e che le opinioni di tutte le parti della Camera sono rispettate. Quindi a nome anche dei miei amici, faccio proposte che le dimissioni dell'on. Bianchieri non siano accettate.

Un ultimo parola, signori. Quando al principio della Sessione si è proposta la nomina di un presidente della Camera, io ho detto che tutti quelli che sedono a questi banchi vorranno il nostro on. Bianchieri, noi ministri volti egli ebbe dai deputati di quasi media e di quasi tutta la Camera che votarono per il nostro amico, il quale oggi presiede al Consiglio della Corona, lo fecero soltanto per dare una prova che l'Espresso era realmente il capo della Opposizione parlamentare. Non ci fu altro concetto, non ci fu nessun pensiero di diffidenza verso l'on. Bianchieri, il quale sopra ogni aveva la fiducia di tutti i partiti. (Bravo! Bene!)

Presidente. Dirò che si procederà alla votazione. Gli onorevoli deputati che non accettano le dimissioni dell'onorevole Bianchieri, sono pregati di alzarsi.

La Camera ad unanimità non accetta la rinuncia.

Ore come hanno fatto ieri quei deputati che così hanno votato otto anni sono e hanno applaudit le parole di quegli oratori, che loro voto all'onorevole Bianchieri superiore a tutti i partiti, al bravo ed imparziale Presidente?

Ha la politica sporca!

GUERRA IN FAMIGLIA

La Patria pubblica senza commenti la seguente dichiarazione.

I sottoscritti riuniti in apposita adunanza, mentre si professano gravi verso l'Associazione democratica bolognese per l'ordine del giorno votato nella Assemblea dell'8 marzo e connotato per mezzo di lettera ad ognuno di essi;

Considerando che i criteri stabiliti per la costituzione del Fascio della democrazia non sono stati rispettati; che l'elemento interno della Associazione, specialmente in ordine alla ammissione dei soci, vulnerando così il principio della autonomia dalle diverse

scuola, esplicitamente sancito nel programma del Fascio: sono dolenti dove dichiarare di persistere nelle date determinate.

Sagroni, molte firme, prima quella di AURELIO SAPPI poi quelle di Ceneri, Rossi, ecc. ecc.

Regolamento per le bonifiche

Rebbero luogo negli ultimi giorni all'ordine adunanza della commissione incaricata di preparare il regolamento per l'esecuzione della legge organica sulle bonifiche del 10 giugno 1882.

Vi presero parte l'ispettore comm. Romagnolo, il segretario Pagano, Romanelli, Bianchi, d'Amico e Barghieri segretario.

In queste adunanze fu condotta a termine la discussione del progetto di regolamento che venne approvato, salvo un coordinamento di forma da definirsi in altra seduta.

Fu quindi dato incarico al comm. Romagnolo di spedire la relazione, la quale dovrà altresì essere approvata dalla commissione in altra adunanza, per essere quindi presentata all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

BRUTTE SCENE

In tre giorni per ben due volte la Camera ha dato un infelice spettacolo. Nella prima seduta, quando il presidente del Consiglio presentava il nuovo Ministero, o per meglio dire il vecchio Ministero in parte mutato, le rissie, i rumori, le interruzioni, il modo insomma, col quale veniva accolta quella comunicazione ufficiale, potera far credere a chi assistesse umile spettatore a quell'Adunanza di esser capitato in un altro mondo in quello dove risiede la Rappresentanza della Nazione.

E subito a proposito di una proposta diretta a sollecitare negli uffici del ministero dei lavori pubblici un nuovo ordinamento da dare all'Amministrazione Centrale, nuovi rumori, nuova confusione, nuove interruzioni! Certamente anche in quel modo nel quale la Camera può manifestare in quell'altissimo pregio che si conviene la propria dignità, e il rispetto alle istituzioni.

Nai com'prendiamo che la nostra Parlamento di cui a tutto si possa discutere; tanto sul come un Ministero è stato composto quanto sull'ordine dei lavori parlamentari, un giorno e sull'ora in cui questi lavori si debbono iniziare o compiere; (ma discutere non vuol dire romorologare, non vuol dire preoccupare in doppie di l'aridità premeditata, non vuol dire cavar e far del baccano).

I partiti che ricorrono a questa specie di armi nella lotta parlamentare dimostrano di non averne delle miserie e delle ben affiate o di aver perduto il sentimento di quella dignità che deve essere il loro primo e principale pregio, specie poi se si riguarda.

Questo è stato l'edificante spettacolo che ci ha offerto la panchetta, la vera sinistra molto sinistra, assai forte, assai numerosa.

Dovrà continuare dell'altro?

Esposizione Nazionale Italiana

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino 3 aprile.
Vorrei darvi un'idea di ciò che siano le rivelazioni giornaliero, il progredimento dell'Esposizione Nazionale; ma io m'accorgo che vorrebbe una fotografia, che non posso, quella di fotografarsi ed che resta impresso nella mente ad ogni visita fatta a quei locali, inaspetti in nel Parco dei Velezionisti, deliziosa la natura e dell'aria.

Mi limiterò ad accennare a qualche parte della Mostra; e precisamente al grande Salone-concerti che sorge nella parte centrale dell'edificio centrale, in-

sieme alle gallerie del lavoro in azione, della meccanica, delle industrie manifatturiere dell'elettricità, della guerra ecc.

Questo salone è di forma circolare, e si avvolge su di una circonferenza di circa 40 metri di diametro. E' una mostra bellissima e di effetto grandioso. Sopra volte colossale cornici, gira un bellissimo cornicione sul quale posa la grande volta circolare, fabbricata a soffitto continuato. La parte centrale della volta è sormontata da una specie di cupola, la cui apertura in un cerchio circolare. Otto grandi porte daranno un comodo e facile accesso ai visitatori. Venti grandi finestroni, che stanno nella fascia del salone, serviranno stentatamente a dare all'ambiente abbondantissima luce ad aria.

I pregevoli dipinti del soffitto, gli affreschi degli arabeschi, le dorature, danno a questo salone, un'istituzione maestosa e solenne come di un tempio. All'ingresso, nella parte superiore, e nella grande fascia, che sormonta il cornicione, sono venti ritratti di grandi maestri di musica. Ogni ritratto spicca in un campo rosso e porta il nome del maestro che rappresenta. Unico tra i ritratti figura Giuseppe Verdi, la grande illustrazione musicale italiana del nostro secolo.

Gli altri sono i seguenti: Rossini, Spontini, Donizetti, Meyerbeer, Gluck, Wagner, Weber, Cimarosa, Paelestrina, Auber, Haendel, Haydn, Bach, Mozart, Mercadante, Cherubini, Guido Monico, Beethoven. Le porte e le finestre saranno riccamente addobbate di sontuosi velari e cortine.

Per passare ad un altro argomento vi dirò che alla Mostra di Torino dirigerà un gruppo di capanne di stuoie ad uso dei dati, in cui abitano i selvaggi della casa di Asab. Queste capanne sono attualmente in costruzione e formeranno certo una delle maggiori curiosità della Mostra. La Società Africana di Napoli invierà alla Mostra di Torino una collezione di prodotti della Asab, molti dei quali importati nella colonia da carovane dello Scioa.

Il ministero della Real Casa e quello degli Esteri contribuiranno egualmente alla Mostra coloniale. Nell'agosto di quest'anno la Mostra al congresso nazionale della Società Geografica italiana, che dovrà riuscire interessantissimo. Questo congresso avrà una sessione commerciale ed un'altra scientifica, la prima presieduta dalla presidenza della Società di Esplorazione Commerciale in Africa di Milano, e la seconda dalla Presidenza della Società Africana di Napoli.

Per l'Esposizione avremo l'illuminazione elettrica sulla collina. Sopra una gran torre di circa 40 metri di altezza, che si sta collocando dallo stabilimento Balma-Riva, verrà posto per la volta della Ditta Bracci un'enorme proiettore di luce elettrica di oltre 30,000 candele, costruito dalla casa Eger Krementzsch di Vienna, che già ottenne la medaglia di prim'ordine all'Esposizione d'elettricità a Vienna.

Un altro si procureranno per la distanza di oltre sei chilometri sulla ridente collina, produrranno certo un effetto incantevole.

IN ITALIA

ROMA 6 — Oggi l'assemblea dei Lincoi cominciò a votare presidente il senatore Briochi con 27 voti, contro 23 dati al senatore Cremona. Nominò a vice-presidente il senatore Fiorelli con 28 voti, contro 18 dati al barone Carrati.

Con recente decreto, il maggior generale Mayno venne promosso tenente generale; il tenente generale Longo venne collocato nella posizione ausiliaria.

Questa sera si tenne l'annunziata riunione dei deputati della Pentarchia. I presenti non raggiungevano in

cinquantità; mancava l'on. Zanardelli quantunque fosse arrivato a Roma. La riunione volò la candidatura dell'on. Carotoli alla Presidenza della Camera.

— L'insediamento del nuovo presidente, on. Bonghi, all'Associazione della Stampa, riuscì imponente.

La sala era stipatissima. Era qui intervenuti tutti i direttori dei giornali romani.

L'on. Bonghi fu accolto con un lungo applauso.

Egli pronunciò uno splendido discorso sull'attività e i progressi della nostra Associazione con quelli delle Associazioni estere e difendendo così a parlare della missione della stampa.

Il socio Tedeschi fu una interrogazione allo scopo di richiamare la vigilanza dell'Associazione sul modo con cui si trattano delle nostre carceri e giornaliati criminali per reato di stampa, mantenendosi nel campo della questione generale.

Il socio Avelino, affermando l'italiano che non ha il suo tipo, gode di due stanze speciali in ottime condizioni di pulizia e d'igiene. Gli vien fornito il vitto nella quantità che desidera, e gli sono concessi colloqui con estranei due volte alla settimana in locale appartato.

Ha il suo letto di casa, la biancheria finissima, e ovunque ore di passaggio.

Aggiunse che al Dr. Boaz fu fatto concessa di quanto è compatibile col condizione di carcerato, malgrado che la decisione di massima presa dal ministro di giustizia stabilisce per detenuti politici un trattamento rigoroso, ma non diverso da quello degli altri.

La dichiarazione fu accolta con applausi.

Il presidente risponde dicendo che l'Associazione non si occupa della denuncia dei maltrattamenti fatti subire al Dr. Boaz perché una Associazione di medici non ha il diritto di denunciare la faccenda di un uomo che negava a Re Umberto il diritto di stare a Roma.

Appiassi — l'interrogazione è esaurita.

Le condizioni di salute del cardinale Ferrier vanno migliorando.

Anche l'on. Varc è in via di guarigione.

Venerdì scorso avrà luogo un banchetto di radicali, ai quale non si mangeranno che cibi grassi. (Dove si va a cacciare il radicalismo?)

Tale banchetto vorrebbe essere un segno di protesta contro il Vaticano.

LIVORNO 7 — In seguito alla scoperta di gravi irregolarità commesse nella Dogana di Livorno, furono eseguite perquisizioni nei magazzini di alcuni commercianti della nostra città.

CATANIA 7 — La Questura fu avvertita che da tre giorni non si apriva la casa di Carolina Sapientia, levatrice e che di altre settanta si aprirono da lei. Alcuni agenti di quell'Ufficio si recarono all'abitazione della Sapientia, ne atterrarono l'uscio e trovarono la misera vecchia strangolata nel suo letto.

A quanto pare si tratta di un assassinio. L'autorità cerca attivamente scoprirne gli autori.

ALL' ESTERO

SPAGNA — Mandano da Madrid che la polizia scopre così nella casa di un soldato 21 bombe esplosive, 7 fucili e gran numero di giornali rivoluzionari.

Il senato, arrestato, dichiarò che questi oggetti erano destinati alla prossima insurrezione.

ROMANIA — Telegrafano da Bucarest che è scoppiato un incendio nel palazzo dell'Accademia, dove risiede il

Senato, e che contiene inoltre il museo e la pinacoteca. Il pericolo era gravissimo. Molti documenti andarono distrutti — ma i più preziosi furono salvati. Fu fatta la mira del colossale edificio andò distrutta. Dopo molte ore l'incendio è stato domato. Tre persone perirono nelle fiamme.

AUS. UNGH. — Telegr. all'Italia da Vienna 6:

In questo momento un immenso corteo accompagna la salma di Kerand verso il tempio israelitico.

Dietro la bara si notano il ministro presidente Taaffe, parecchi ministri, il barone de Dr. Trai, il conte Beust, oltre 200 membri della due Camere, l'Alleanza israelitica in corpo, la Società giornalistica Concordia.

I funerali hanno inteso a spese della comunità israelitica.

Il cadavere verrà sepolto in questo cimitero centrale.

RASSEGNA COMMERCIALE

GRANI — Pochi affari; prezzi saliti da L. 23 a L. 25, secondo il modo. Le nuovi, stante la stagione prossima alla campagna gli affari sono più stentati e le offerte più numerose.

GRANOLI — Intrattati mancano i consumi per le suture di fine corrente si fece 15 lire.

CANAPI — La tendenza sembra un po' migliorata, e difatti la poche partite esistenti ebbero qualche domanda in questi ultimi giorni. O. F.

CRONACA

Per chi soggia. — Il Sindaco ricorda al pubblico che le denunce dei cambiamenti d'abitazione che avverranno alla Pasqua p. v. dovranno farsi all'Ufficio dello Stato Civile con più fretta del corrente mese, scorso il qual termine, e fatte le consuete verifiche, i contravventori saranno assoggettati all'ammenda comminata da art. 38 del R. Decreto 4 Aprile 1873.

Astutiati postali. — Questo è l'avviso di concorso al quale ieri accennammo:

L'Amministrazione delle Poste ha determinato di tenere un esame presso la Direzione Provinciale di Bologna per l'impegno di Autante nell'Amministrazione stessa.

Vi saranno ammessi i giovani residenti nelle Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Forlì, Parma, i quali siano forniti dei requisiti appresso indicati:

1. Certificato di nascita dal quale risulti l'età non minore di 18 anni né maggiore di 30.
2. Diploma di licenza ginnasiale o tecnica.
3. Certificato medico che attesti essere il candidato di buona salute, dotato di buona vista, ed esente da qualunque difetto fisico incompatibile col servizio postale.
4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.
5. Felonia criminale in data recente.
6. Obbligazione del padre, o chi per esso, di prestare la cauzione di Lire Cinquecento.

Gli esami si danno per iscritto sulle seguenti materie:

- Compendio italiano maximum dei punti 45;
- Saggio di Calligrafia idem 30;
- Problema d'Ar. idem idem 30;
- Problema di Geom. idem idem 30;
- Tema di Geografia idem 45;
- Chi avrà dato saggio dell'uso conosciuto di lingua francese potrà ottenere nella votazione un soprappiù di 9 punti per ogni lingua.

Coloro che riporteranno non meno di 180 punti avranno diritto al premio di ammissione al tirocinio a misura che at

viso gli oratori attaccarono violentemente le autorità e comandarono il ritiro delle truppe. Le truppe dispersero a Dama i gruppi che formavano nell'uscire dalle riunioni.

New York 6. — Fra i latenti nel distretto dello Steinman trovai Vincenzo Lacco Hattano.

Parigi 7. — Gli aderenti del congresso di Roubaix continuano a predicare la rivoluzione sociale. Demani si terrà una riunione per organizzare il gruppo della città.

Suakin 6. — Mohamed-Said è arrivato in nome delle tribù ostili a dichiararsi pronto a negoziare la pace. Egli assicura che Osman Digna recasi nei Kordofan. Assicurazioni che Kassaia è tranquilla.

Madrid 7. — La Corte suprema confermò la sentenza pronunciata sotto Sagasta condannando il direttore del *Foro* Gorrilano ad otto anni di carcere per offesa al Re.

Il tribunale ordinario condannò il direttore del giornale *Gorda* alla stessa pena.

Il nuovo direttore del *Progresso* fu arrestato per attacchi al Re.

L'ex-direttore e due principali redattori del *Progresso* sono fuggiti. Vi sono altri 15 processi pendenti per offesa al Re.

Dama 6. — L'agitazione regnò tutta la notte: nessun incidente.

Ebbe luogo una rissa a Dehran fra i comandi e i militari armati di bastoni: la truppa intervenne.

Cairo 6. — Hussein telegrafa che i ribelli occupano le strade al di là di Berber. Le comunicazioni con Kartum sono impossibili.

Le tribù fra Shedy e Kartum sono in aperta rivolta. Temei che i ribelli si invistano presto Berber e Dongola. Mancano notizie di Gordon dal giorno 23-marzo.

Cairo 7. — Correnti persuadere Nubar a ritirare la dimissione.

Le divergenze con Clifford Lloyd saranno sottoposte al governo inglese. Credesi Nubar resterebbe a Clifford-Loy si ritirasse dal gabinetto.

Roma 7. — CAMERA DEI DEPUTATI

Maffi sollecita la relazione del progetto per la tutela degli operai colpiti da infortunio nel lavoro.

Oltissimi dice che il ministero modificò il progetto sul quale la commissione chiese le informazioni che le vennero trasmesse da poco tempo; tra breve presenterà la relazione.

Boselli presenta la relazione sul preventivo delle spese del ministero delle finanze 1884-85.

Mercuriali giura.

Procedi alla chiama per l'elezione dei preti della Camera.

Presenti e votanti 400 deputati. Magioranza 201. — Bianchieri ottiene 239 voti, Cairoli 136, Rocce 1. Schede bianche 24.

È proclamato eletto Bianchieri.

Magliani presenta un progetto relativo al pagamento delle quote minime sulle imposte terreni e fabbricati.

Savini fa raccomandazione.

Si convoca l'elezione di Riccio, deputato al terzo collegio di Salerno.

Si annulla l'elezione di Barotari per incompatibilità e si dichiara vacante un seggio al primo collegio di Roma.

Panatoni svolge la sua interrogazione intorno alla comunicazione e tutela della proprietà.

Savini riprende la discussione del bilancio degli esteri.

Manoni dichiara che in quanto al Sudan si premono provvedimenti appena si renderanno in pericolo le nostre colonie.

Rispondo a Branca sulla questione della *Propaganda fide*, dice che egli mandò ai governi esteri una circolare per far conoscere la verità dei fatti che si cercava di travisare.

A domani il seguito.

ARCISPEDALE DI SANT'ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel mese di Marzo 1884

Quadro I. Movimento degli infermi.

DIVISIONI DELLA INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Marzo		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI				Rimasti la sera 31 Marzo	
							Dimessi		Morti			
	U. D.	U. D.	U. D.	U. D.	U. D.	U. D.	U. D.	U. D.	U. D.	U. D.		
MEDICA	90	58	107	70	197	128	109	50	14	22	74	36
CHIRURGICA	53	38	62	19	115	57	61	18	3	2	31	37
	143	96	169	89	312	185	170	68	17	24	125	93
TOTALE	239		238		497		238		41		218	
Giorni di cura	7840 —				Media giornaliera dei curati . 252. 38							

Quadro II. Elargizioni ed offerte

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte			Annotazioni
		In Genieri ed Effetti		In danaro o valori pubblici	
		Qualità	Quantità		
1	Commissione del Carnevale			L. 30.	Restato di somma destinata per questo
2	Signori Eredi Hirsch Seligman			» 100.	Per tutte dono- azioni.
3	Banca Mutua Popolare di Ferrara			» 80.	Annulla elargizione.
4	Sig. Vitale Veneziani			» 100.	Per l'annullamento della morte del padre.
5	Sig. Elio Nelli			» 100.	Alle stesse dono- azioni.
6	Banca Nazionale di Ferrara			» 120.	Annulla elargizione.
				L. 320.	

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO DI GIUSEPPE VALLI E FIGLI

Bacchetta presso Cortona — 25 anni di esercizio

Sono bacchi a selezione fisiologica e microscopica

CONSERVAZIONE NATURALE PERFETTA — COLTIVAZIONE 1884

Varie razze indicate a botolo grillo e bianco a tipi classici. Si danno ottime referenze della rinvenuta negli anni di coltura, richiesta al spedite il prezzo di sottoscrizione e per partite importanti di acquisto, si fanno riduzioni sui prezzi; si cede anche a prodotto.

In Ferrara le commissioni si ricevono dal sig. NICCOLÒ ZENI, Farmacia GIULI — Corvettovia N. 9 ove saranno ostensibili i campioni di botoli e programma di sottoscrizione.

L'EGUAGLIANZA

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI A QUOTA FISSA

Costituita l'anno 1875 in Milano

Autorizzata con decreto 22 Gennaio 1883 del Tribunale di Milano

La Società *L'Eguaglianza*, in base allo statuto, pagando ai soci ogni annuo il riparto degli utili derivanti dagli esercizi precedenti *il ultimo fu liquidato il 17 0/0 del prezzo pagato* invita gli aventi diritto a presentarsi per l'incasso.

Questa Società costituita nel 1875 col. sede in Milano, col fatto di avere puntualmente e sempre liquidati e pagati anche anticipatamente i sinistri, facendo inoltre, ad onta delle annate che furono disastrose per questo ramo d'assicurazione, una importante riserva in contanti, ha provato la serietà con cui procede alle proprie operazioni, essendosi acquistata così la stima ed il credito necessari per non temere la concorrenza delle migliori Società e Compagnie assicuratrici.

E come l'assicurazione è un atto di previdenza e conservazione, di maniera che le ripetute gradinate degli scorsi anni consigliano certamente premunirsi contro i danni che ne derivano, così per la straordinaria mezza dei premi, la adottata divisione razionale dei rischi, la puntualità e correttezza nelle liquidazioni e pagamento dei sinistri, la Società *L'Eguaglianza* deve esser preferita da chi vuole garantirsi dai danni della grandine.

Tutte le Agenzie trovansi fornite delle necessarie istruzioni e delle tariffe ostensibili a richiesta.

Sede Sociale e Direzione Generale — MILANO VIA S. M. FULCORNIA 42.

Direzione per la Provincia di Ferrara — VIA BORGO NUOVO N. 43 - PALAZZO CREMA.

Agenzie in tutti i Capoluoghi di Mandamento

(Stabilimento Tipografico Bresciani)

Si vendono, riparano e controllano
Manometri per Macchine a Vapore
Officina Franchini

BOLOGNA — Via Azeglio 16 — BOLOGNA

Estratto dagli Archivi di Stato e riprodotto nella Gazz. Ufficiale: Dal Ministero dell'Interno — 25 maggio 1870. N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini fermicista in questa capitale la *Medaglia d'oro* benemerita, per la sua fedeltà e per la sua attività, in premio dell'aver egli composto il *Decreto* di una Commissione speciale all'uso nomenclatore, arredo, nel modo come compose il suo scricchiolo, un perfezionamento al costo detto *Liquore* di Parigina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di purgare al detto signor Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbando di largirgli quanto prima perenne la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarli con distinta stima il *Min. dell'Interno*. E. Napolitano.

Resta adunque avvertito il pubblico che la *Scicropo* deputato di Parigina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore tra tutti i deputati perché è l'unico prodotto SEI VOLTE dal Superiore Governo in seguito di parere dei più illustri chimici dell'epoca e perché non contiene né alcool né mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli e spesso fatali alla salute. Per dimostrare la serietà del fabbricatore di un talo *Deputato* basta, a sapere che per lo passato ha fatto una perquisizione accorta e con niente edulcorato al cav. Giovanni Mazzolini perché faceva inserire nei giornali le sue lusinghe popolari, ed ora esso le va ricambiando parola per parola, facendo le pubblicazioni e con niente edulcorato il suo rimedio. — Non basta — fra l'altro il bisogno di credere all'inconcepibile pubblico di avere rinvenuta una medaglia d'argento per il suo *Deputato* in un'Esposizione di provincia, mentre l'ebbe di seconda classe in ballottaggio con altri prodotti per l'Olio d'Olivio! — Chi vuole adunque il vero *Deputato* privo affatto di mercurio domandi sempre la *Scicropo* di Parigina composta dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel proprio Stabilimento Chimico della Capitale e non si faccia dare altri deputati onomastici poiché vi sono vari rivenditori di questo articolo preparato, che con questo partito giornale del cognome del fabbricatore che è onomastico a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano vendere questo anziché il vero *Deputato* di Parigina composto. — Si vende in bottiglia da 2 lire e 3 mezzo. — Tre bottiglie che è la dose per una cura tole in una sola volta del Banco ciò allo stabilimento Chimico, si danno per L. 25. — Per fuori si spediscono franchi per L. 27 ai signori rivenditori si ricorda lo sconto d'uso. È solamente permesso lo *Scicropo* deputato di Parigina composto, quando la bottiglia porti impresso il vero *Farmacia G. Mazzolini, Roma*, e la marca di fabbrica depositata come la qui presente unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tessitura alla targa di fabbrica in ferro, fermata nella parte superiore da cossimile targa di fabbrica in rosso.

Unico deposito in Ferrara nella Farmacia FRATELLI